

Report sul maltempo del 6-9 luglio 2025

Analisi a scala sinottica. Temperatura e geopotenziale.

Tra le giornate di domenica 6 luglio e mercoledì 9 luglio, frequenti temporali hanno interessato a più riprese la nostra regione, colpendo soprattutto le province di Pesaro, Ancona e Macerata. La causa è da associare all'avvicinamento ed al successivo transito di una saccatura proveniente dal Nord Europa.

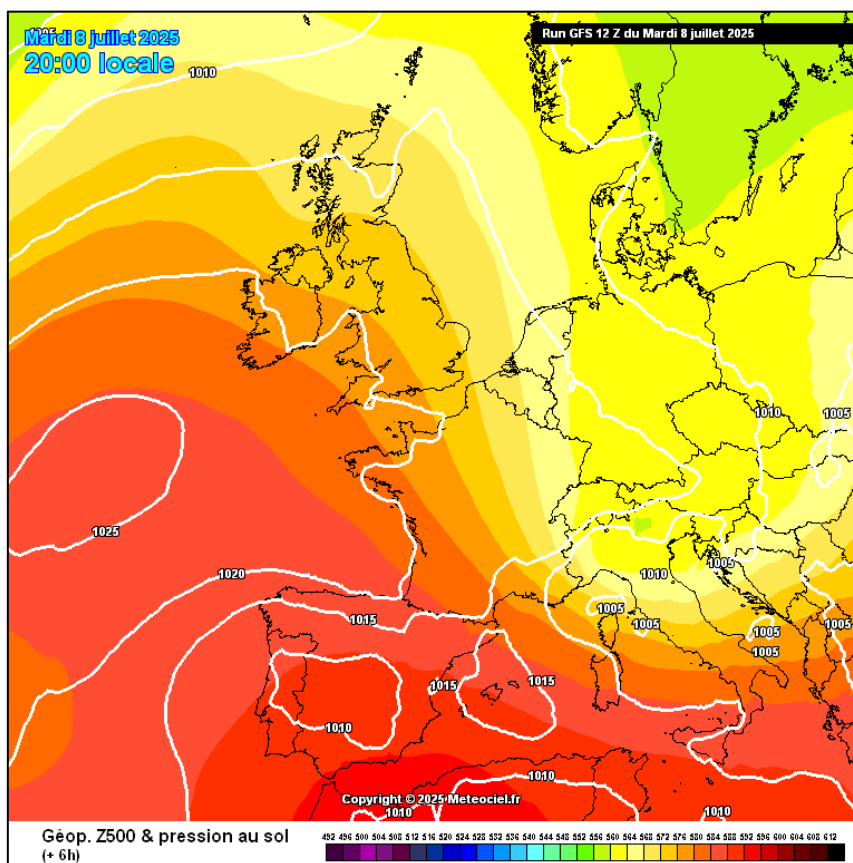


Figura 1. Mapa di pressione al suolo e di geopotenziale a 500 hPa previsti dal modello americano GFS per le ore 20:00 locali della giornata di martedì 8 luglio. Si osserva il transito della saccatura sulle regioni centro-settentrionali, con un vero e proprio crollo del campo di geopotenziale a 500 hPa (Fonte: Meteociel).

L'ingresso in quota di aria piuttosto fredda per il periodo (fino a $-20/-22^{\circ}\text{C}$ a circa 5500 m) che ha accompagnato il transito della saccatura è stato cruciale per il sollevamento dell'aria calda e umida presente nei bassi strati, favorendo così lo sviluppo di intensi moti convettivi. Proprio la marcata differenza di temperatura tra quota e suolo ha contribuito ad inasprire la fenomenologia, generando fenomeni temporaleschi a tratti anche violenti con piogge a carattere di nubifragio e raffiche di vento superiori ai 70 km/h.

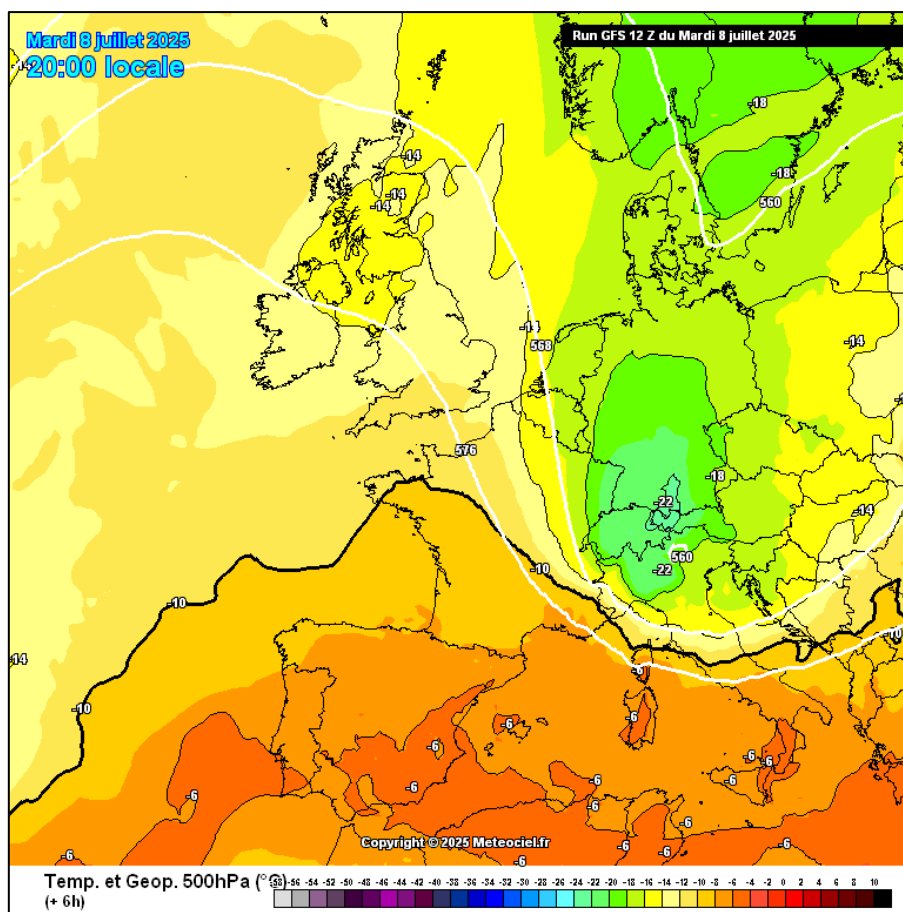


Figura 2. Mappa di temperatura a 500 hPa prevista dal modello americano GFS per le ore 20:00 locali della giornata di martedì 8 luglio. Si osserva in modo netto l'ingresso dell'aria fredda proveniente dal Nord Europa che, come una lama nel burro, affonda sul Mediterraneo centrale (Fonte: Meteociel).

Marche. Precipitazioni.

Forti temporali di natura multicellulare, accompagnati da abbondante attività elettrica, piogge a carattere di nubifragio e intense raffiche di vento, hanno interessato il pesarese nel pomeriggio di domenica 6 luglio.

Le località che hanno registrato gli accumuli maggiori sono state in ordine decrescente: Pesaro 13.6 mm, Sassocorvaro (PU) 10 mm e Sant'Angelo in Vado (PU) 10 mm (fonte dati: Servizio Agrometeo Regionale AMAP).

Nel tardo pomeriggio sempre di domenica, un intenso temporale multicellulare ha interessato parte del maceratese, colpendo segnatamente la zona tra Morrovalle-Potenza Picena-Recanati. Le località che hanno registrato le cumulate maggiori sono state: Montecosaro (MC) 29.8 mm e Potenza Picena (MC) 27 mm (fonte dati: Servizio Agrometeo Regionale AMAP).

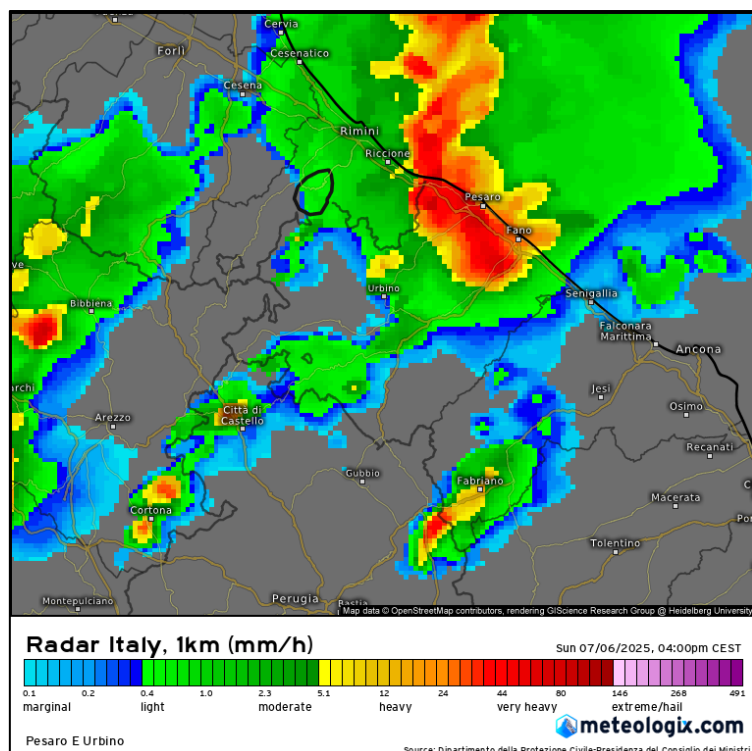


Figura 3. Mappa dell'intensità istantanea di pioggia in mm/h riferita alle ore 16:00 locali di domenica 6 luglio con focus sul pesarese. Si osserva l'intenso temporale multicellulare ormai giunto sulla costa pesarese, dopo aver interessato il rispettivo entroterra (Fonte: Meteologix).

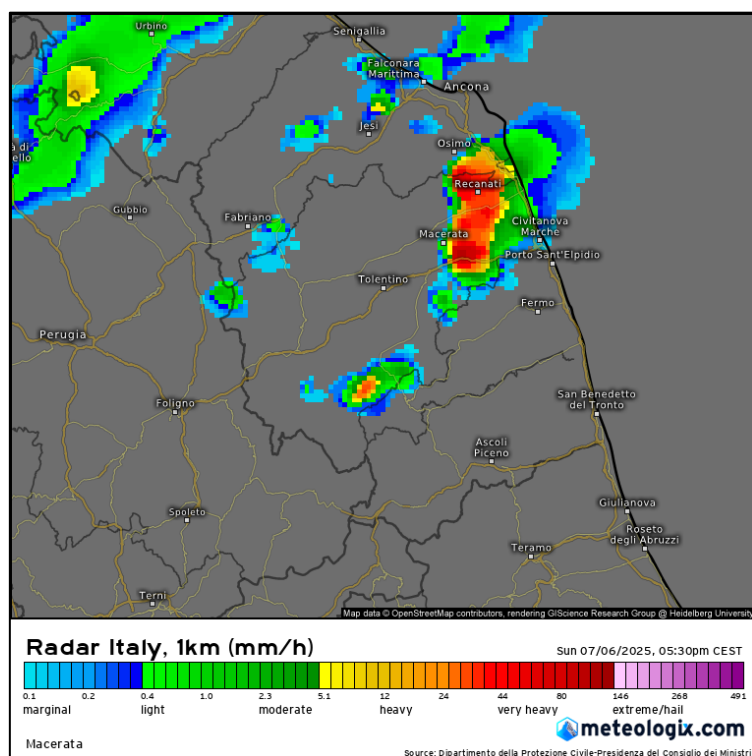


Figura 4. Mappa dell'intensità istantanea di pioggia in mm/h riferita alle ore 17:30 locali di domenica 6 luglio con focus sul maceratese. Si osserva l'intenso temporale multicellulare originatosi nella zona di Morrovalle e in successiva espansione verso nord, fino ad interessare la zona di Potenza Picena e Recanati (Fonte: Meteologix).

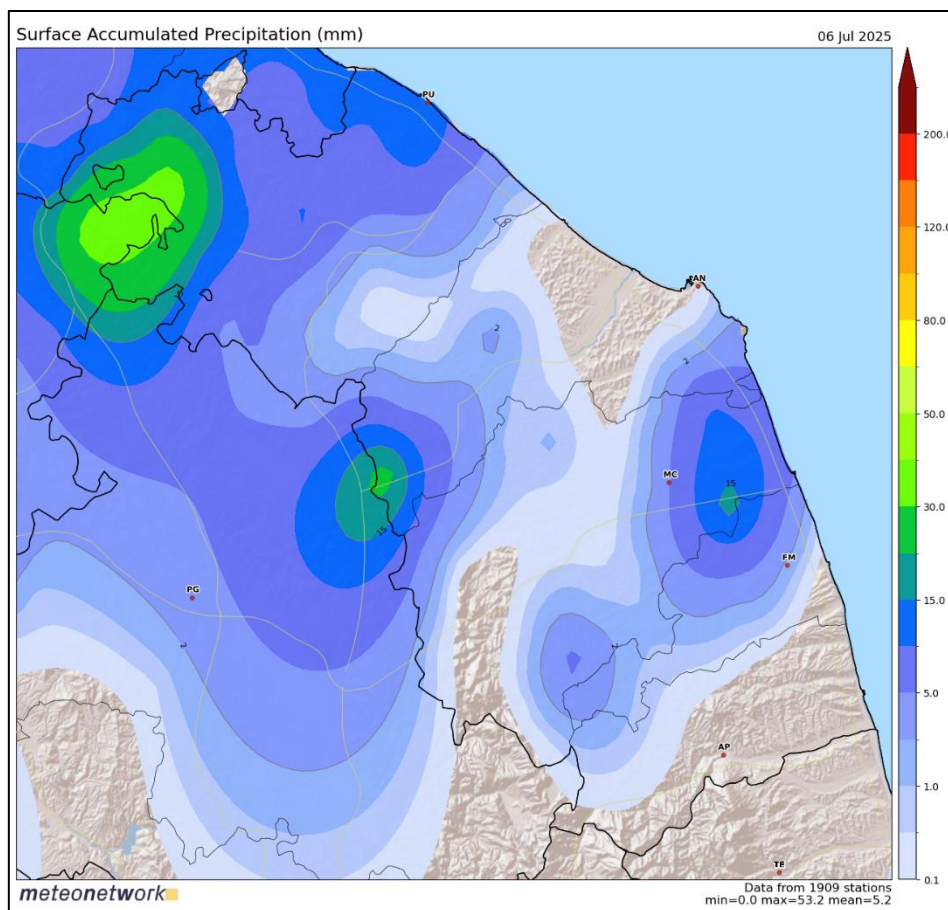


Figura 5. Mappa degli accumuli pluviometrici registrati nella giornata di domenica 6 luglio. Si osserva come la porzione regionale che ha registrato le cumulate maggiori sia stata l'entroterra pesarese al confine con la Toscana (Fonte: Meteonetwork).

La giornata di lunedì 7 luglio ha visto ancora una certa instabilità, anche se meno diffusa e relegata essenzialmente alla zona del maceratese. Le cumulate più elevate sono state: Castelraimondo (MC) 14.4 mm, Apiro (MC) 13.2 mm e Montecosaro (MC) 12.2 mm (fonte dati: Servizio Agrometeo Regionale AMAP).

La giornata di martedì 8 luglio, invece, dopo una temporanea pausa mattutina-pomeridiana ha visto un sensibile peggioramento nel corso della serata per il transito della saccatura nordica. L'aria più calda nei bassi strati dovuta al soleggiamento diurno è stata bruscamente sollevata dall'aria più fredda in ingresso, dando luogo a numerosi temporali che a macchia di leopardo hanno interessato molte zone del pesarese, dell'anconetano e del maceratese. Le cumulate maggiori sono state registrate in ordine decrescente a: Matelica (MC) 61.4 mm, Pollenza (MC) 40 mm, Sant'Angelo in Pontano (MC) 31.4 mm e Falconara Marittima (AN) 30 mm (fonte dati: Servizio Agrometeo Regionale AMAP).

Altre cumulate rilevanti si sono avute a Marina di Montemarciano (AN) 31.8 mm e a San Severino Marche (MC) 44.4 mm (fonte dati: Meteonetwork).

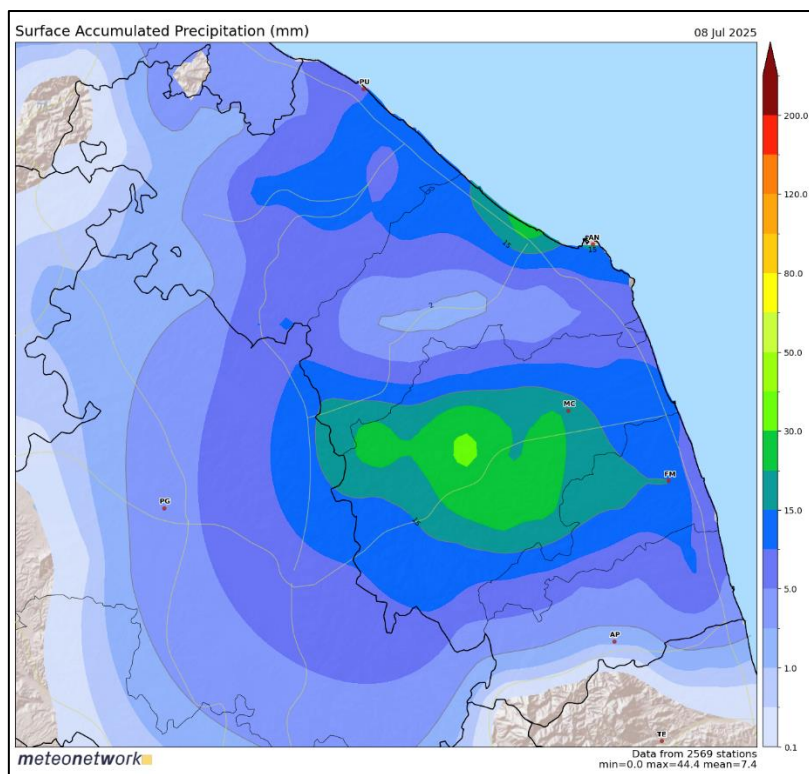


Figura 6. Mappa degli accumuli pluviometrici registrati nella giornata di martedì 8 luglio. Parte dell'anconetano (segnatamente la porzione settentrionale) e gran parte del maceratese hanno registrato le cumulate maggiori (Fonte: Meteoneetwork).

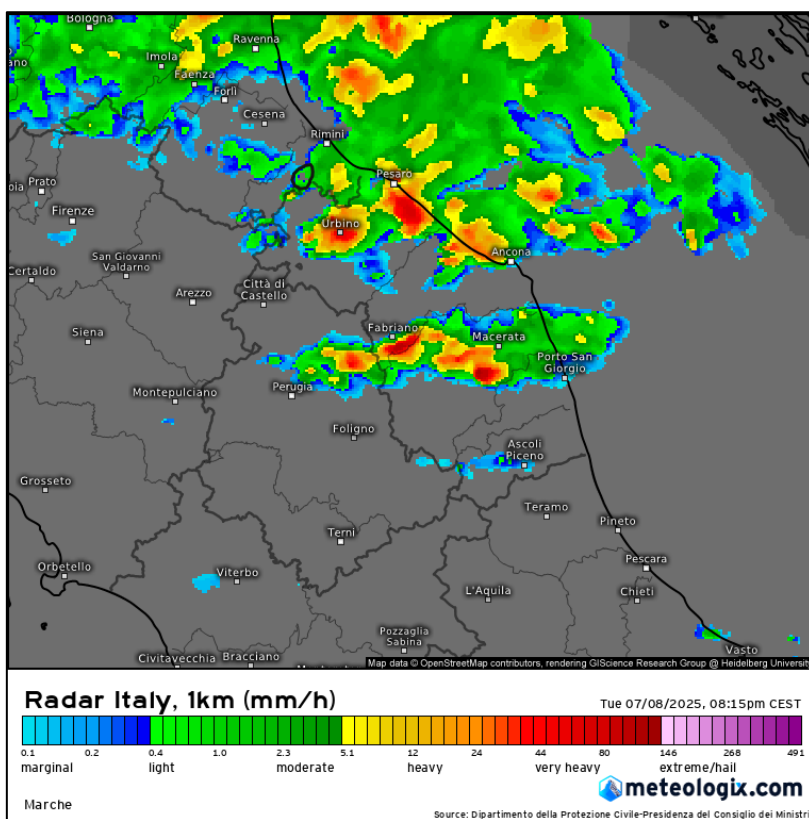


Figura 7. Mappa dell'intensità istantanea di pioggia in mm/h riferita alle ore 20:15 locali di martedì 8 luglio con focus sulle Marche. Numerose celle temporalesche interessano il pesarese, l'anconetano e il maceratese (Fonte: Meteologix).

Infine, tra la notte e l'alba di mercoledì 9 luglio numerosi temporali in ingresso dal mare hanno colpito la costa marchigiana centro-settentrionale, con particolare riferimento a quella anconetana. L'innesco delle celle è stato generato dal passaggio dell'asse della saccatura su una superficie marina già molto calda per il periodo (temperatura superficiale del mare fino a 27-28 °C).

Sulla base dei dati misurati della rete Meteonetwork, nella provincia di Ancona si sono registrati accumuli superiori ai 40 mm (Ancona Regione 43.8 mm e Ancona Baraccola 48.8 mm).

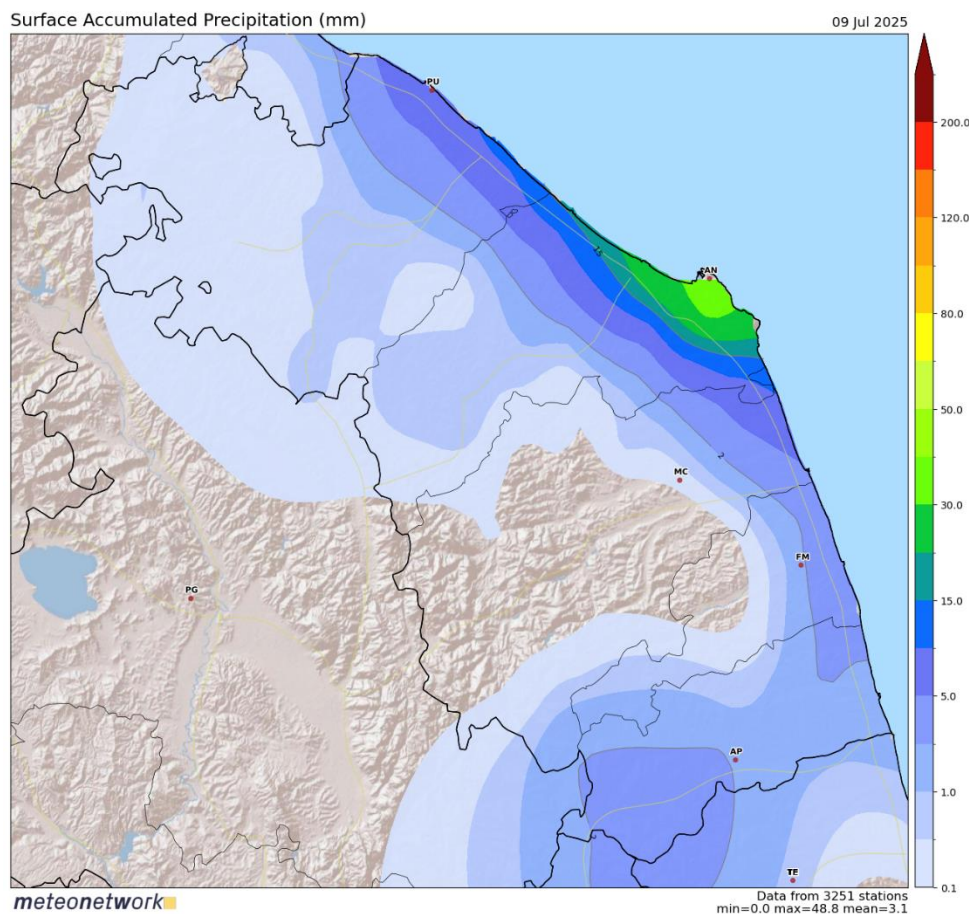


Figura 8. Mappa degli accumuli pluviometrici registrati nella giornata di mercoledì 9 luglio. Si osserva come le cumulate maggiori siano circoscritte all'anconetano (Fonte: Meteonetwork).